

LA SONDAGGISTA "PERSONALE" INFRANGE IL SOGNO DI "RE SILVIO": «IL PDL È SOTTO IL 23 PER CENTO»



Alessandra Ghisleri è la sondaggista preferita dal premier

◆ *Andrea Biffo*

Secondo *Dagospia*, gli ultimi sondaggi sfornati da Alessandra Ghisleri ("Euromedia Research"), la sondaggista privata del Cavaliere, costituiscono un vero e proprio incubo per il berlusconismo. Sarebbero, in partecia, la pietra tombale, sulla retorica sempre meno in voga che racconta un paese tutto unito attorno al leader supremo. I dati non sono stati ovviamente diffusi ma, sempre secondo il sito di Roberto D'Agostino, darebbero il Pdl in caduta libera al 22,3%, con una flessione di più di due punti percentuali rispetto a sole tre settimane fa.

Ad avvantaggiarsi di questo vero e proprio crollo sarebbe la Lega, che conquisterebbe il 13,5%, cioè 5 punti in più rispetto alle elezioni del 2008. Il Pd avrebbe una percentuale vicina al 23%, quindi superiore a quella del partito di Arcore. «Il Banana - scrive *Dagospia* - oggi grida "al voto! al voto!" ma è tutta una ammuina... Quindi, anche con questo sistema-porcata elettorale che premia il partito col

L'86 per cento
dell'attuale elettorato
di Futuro e libertà
non vuole che si voti
la fiducia al governo
guidato da Berlusconi

maggior numero di voti, il centro-sinistra unito contro il Nano potrebbe farcela. Ecco perché Letta si sta facendo in dodici

per riuscire a far entrare Casini nel governo. Ma vuole come condizione sine qua non le dimissioni del Cainano. E qui si riapre il solito problema: Silvio non si fida di una crisi-pilotata, teme che Napolitano, come Scalfaro a suo tempo, gli rifili una fregatura e apra a un governo di emergenza nazionale».

Non è la prima volta che i sondaggi danno il centro-sinistra in netto vantaggio sull'accoppiata Pdl-Lega. Quelli stilati da *Ipsos* di *Pagnoncelli* per Ballarò, e aggiornati ogni settimana, forniscono cifre simili, anche se meno disastrose per la destra, ma comunque con la coalizione Pd-Sel-Idv in

grado, soprattutto con la legge elettorale attuale, di conquistare la maggioranza dei seggi alla Camera dei deputati (il risultato al Senato sarebbe, invece, più incerto).

D'altronde, il pessimismo dei dati per il magnate di Arcore spiega tutto l'armamentario che sta muovendo per superare lo scoglio della fiducia in Parlamento il 14 dicembre e la sua riluttanza a ricorrere al voto anticipato, cercando in ogni modo di imbarcare *Ugo di Pierferdinando Casini*. Allo stesso tempo, spiega l'iperattivismo del Governo negli ultimi giorni, che appare perfino comico.

I sondaggi "segreti" della Ghisleri sono in qualche modo confermati anche dal sondaggista del *Corriere* Renato Mannheim: «Se la fiducia al governo fosse richiesta oggi direttamente a tutti i cittadini, l'esito consisterebbe probabilmente in un responso negativo per l'esecutivo». Di fronte al quesito «se lei fosse un membro del Parlamento, come voterebbe il prossimo 14 dicembre?», infatti, la maggioranza degli intervistati risponde per poco più del 60% che la negherebbe. L'ostilità verso l'



esecutivo risulta relativamente maggiore tra i più giovani e i laureati, mentre i più anziani, i possessori dei titoli di studio meno elevati e le casalinghe esprimono con maggiore frequenza una posizione opposta: anche tra loro, tuttavia, prevale, sia pure in misura minore (53% tra gli anziani, 46% tra coloro che posseggono la scuola elementare), l'opinione di non concedere la fiducia al governo. Le differenziazioni maggiori si manifestano, come era logico aspettarsi, in relazione all'orientamento di voto. La stragrande maggioranza (90%) degli elettori del Pdl darebbe ovviamente la propria fiducia al governo. Anche tra i votanti per la Lega Nord questa posizione è maggioritaria, ma in misura significativamente inferiore (65%): quasi un quarto (23%) dei leghisti negherebbe infatti il proprio consenso all'esecutivo. Naturalmente, l'orientamento si inverte tra gli elettori dei partiti di opposizione, ove la gran parte (ad esempio, 95% tra i votanti del Pd) si schiererebbe contro il governo. È indicativo che ciò accadrebbe anche nell'elettorato di Futuro e libertà (86% contro l'esecutivo). «L'insieme di questi dati – spiega Mannheim – suggerisce come, allo stato attuale, la maggioranza degli italiani bocci il governo Berlusconi...».